

Apprendistato – Intesa tra Governo, Regioni e parti sociali

2 Novembre 2010

Il 27 ottobre scorso, presso il Ministero del lavoro, è stato siglato tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le parti sociali interessate, un accordo finalizzato a rilanciare il contratto di apprendistato (v. allegato), quale principale canale di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

In considerazione del preoccupante incremento dei tassi di disoccupazione giovanile, nonché a fronte della complessità della normativa di riferimento e dell'incertezza sull'applicabilità della stessa a seguito degli interventi della Corte Costituzionale e, in particolare, delle sentenze n. 50/2005 e n.176/2010, le parti firmatarie dell'intesa hanno convenuto di intervenire per sviluppare le potenzialità di tale istituto contrattuale anche attraverso una maggiore valorizzazione della formazione aziendale e un maggiore coinvolgimento delle parti sociali e della bilateralità.

In attesa della definizione di un quadro giuridico certo, le parti hanno concordato:

di prevedere una “disciplina transitoria” per un periodo di dodici mesi volta a:

- confermare l'operatività dell'apprendistato professionalizzante, secondo quanto disposto dai commi 5 e 5 bis dell'articolo 49 del d.lgs. n. 276/2003, con particolare riferimento alla funzione surrogatoria dei contratti collettivi nazionali di lavoro e degli accordi interconfederali, in carenza di una regolamentazione regionale;
- confermare, per le ipotesi di formazione esclusivamente aziendale di cui al comma 5 ter dell'articolo 49 del d.lgs. n. 276/2003, alla luce della sentenza n. 176/2010 della Corte Costituzionale, la validità delle relative previsioni contenute nei contratti collettivi e negli accordi interconfederali che hanno disciplinato l'apprendistato professionalizzante, nelle Regioni nelle quali non si sia stata già definita compiutamente la normativa ai sensi dell'articolo 49, commi 5 e 5 ter, del citato d.lgs. n. 276/2003;

di avviare un tavolo tripartito per la definizione:

- di una mappatura della normativa concretamente applicabile nelle singole Regioni e nei vari settori;
- di linee guida condivise per la riforma dell'apprendistato professionalizzante secondo la delega contenuta nella legge n. 247/2007 e ai sensi del disegno di legge c.d. “collegato lavoro” approvato di recente, valorizzando la formazione aziendale di tipo formale, la risorsa della bilateralità, il ruolo dei fondi interprofessionali e la tracciabilità sul libretto formativo del cittadino;
- di un quadro più razionale ed efficiente dei tirocini formativi e di orientamento, anche con l'obiettivo di prevenire l'utilizzo distorto di tali e altre forme contrattuali (in particolare, le collaborazioni coordinate e continuative) in concorrenza con il contratto di apprendistato;

di confermare che, in caso di imprese multi-localizzate, per l'attivazione dei contratti di apprendistato e per i tirocini formativi e di orientamento deve applicarsi su tutto il territorio nazionale la sola regolamentazione della Regione dove l'impresa ha la propria sede legale.

